



"FRATELLI TUTTI", PER UN MONDO MALATO SERVE "AMICIZIA SOCIALE"

È possibile desiderare un pianeta che assicuri terra, casa e lavoro a tutti. Questa è la vera via della pace, e non la strategia stolta e miope di seminare timore e diffidenza nei confronti di minacce esterne. A garantirlo è il Papa, che nella sua terza enciclica, "Fratelli tutti" - firmata il 3 ottobre ad Assisi e diffusa il 4 - parla di "amicizia sociale" come via per "sognare e pensare ad un'altra umanità", seguendo la logica della solidarietà e della sussidiarietà per superare l'"inequità" planetaria già denunciata nella Laudato sì. "Se si tratta di ricominciare, sarà sempre a partire dagli ultimi", la ricetta per il mondo post-Covid. La terapia è la fratellanza, il testo di riferimento è il documento di Abu Dhabi e il modello è quello del Buon Samaritano, che prende su di sé "il dolore dei fallimenti, invece di fomentare odi e risentimenti". Il Coronavirus, che ha fatto irruzione in maniera improvvisa nelle nostre vite, "ha messo in luce le nostre false sicurezze" e la nostra "incapacità di vivere insieme", denuncia Francesco sulla scorta del suo magistero durante la pandemia: "Che non sia stato l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare", l'appello per il dopo-Covid: "Che non ci dimentichiamo degli anziani morti per mancanza di respiratori. Che un così grande dolore non sia inutile.

Il razzismo che "si nasconde e riappare sempre di nuovo"; l'"ossessione di ridurre i costi del lavoro, senza rendersi conto delle gravi conseguenze che ciò provoca", prima fra tutti l'aumentare della povertà. Sono alcuni effetti della "cultura dello scarto", stigmatizzata ancora una volta dal Papa. Vittime, in particolare, le don-

ne, che con crimini come la tratta - insieme ai bambini - vengono "private della libertà e costrette a vivere in condizioni assimilabili a quelle della schiavitù".

"La connessione digitale non basta per gettare ponti, non è in grado di unire l'umanità", il rimprovero al mondo della comunicazione in rete, dove pullulano "forme insolite di aggressività, di insulti, maltrattamenti, offese, sferzate verbali fino a demolire la figura dell'altro". I circuiti chiusi delle piattaforme, in cui ci si incontra solo tra simili con la logica dei like, "facilitano la diffusione di informazioni e notizie false, fomentando pregiudizi e odio".

critici", sottolinea Francesco.

Nel quinto capitolo, dedicato alla politica, il Papa stigmatizza l'"insano populismo" che consiste "nell'abilità di qualcuno di attrarre consenso allo scopo di strumentalizzare politicamente la cultura del popolo, sotto qualunque segno ideologico, al servizio del proprio progetto personale e della propria permanenza al potere". No, allora, al "populismo irresponsabile", ma anche all'accusa di populismo "verso tutti coloro che difendono i diritti dei più deboli della società".

"La politica è più nobile dell'apparire, del marketing, di varie forme di maquillage mediatico", ammonisce Francesco tracciando l'identikit del "buon politico". "E quando una determinata politica semina l'odio e la paura verso altre nazioni in nome del bene del proprio Paese, bisogna preoccuparsi, reagire in tempo e correggere immediatamente la rotta".

"Di fronte alle norme morali che proibiscono il male intrinseco non ci sono privilegi né eccezioni per nessuno. Essere il padrone del mondo o l'ultimo 'miserevole' sulla faccia della terra non fa alcuna differenza: davanti alle esigenze morali siamo tutti assolutamente uguali". "La Shoah non va dimenticata".

"Mai più la guerra", mai più bombardamenti a Hiroshima e Nagasaki, "no" alla pena di morte. Bergoglio lo ripete, nella parte finale dell'enciclica, in cui si sofferma sull'importanza della memoria e la necessità del perdono.

Come San Francesco, ciascuno di noi deve riscoprire la capacità e la bellezza di chiamarsi "fratello" e "sorella". Perché nessuno si salva da solo: "Siamo sulla stessa barca", come ha detto il 266° successore di Pietro il 27 marzo scorso, in una piazza San Pietro deserta e bagnata dalla pioggia. (m.n.)



Arrivare ad "una governance globale per le migrazioni". È l'auspicio del quarto capitolo, dedicato interamente alla questione dei migranti, da "accogliere, promuovere, proteggere e integrare", ribadisce Francesco. "Piena cittadinanza" e rinuncia "all'uso discriminatorio del termine minoranze", l'indicazione per chi è arrivato già da tempo ed inserito nel tessuto sociale. "La vera qualità dei diversi Paesi del mondo si misura da questa capacità di pensare non solo come Paese, ma anche come famiglia umana, e questo si dimostra specialmente nei periodi

Resoconto dell'Assemblea generale e Conferenza dell'AMI

Il tema della Conferenza di quest'anno è stato "La Dichiarazione di Londra: un nuovo passo avanti dopo le Dichiarazioni di Roma e Berlino". Quarantadue (42) membri, delegati e amici provenienti da 15 diverse nazioni dei 5 continenti (Africa, Nord e Sud America, Asia ed Europa) hanno partecipato alla 55a Conferenza ed Assemblea Generale. Quattro i vescovi militari (NL, PH, UK, USA) in videoconferenza (VC). Inoltre

santi militari e nella scelta delle preghiere militari, rivolte in particolare ai più giovani.

Riadeguando i piani a causa delle restrizioni dovute alla pandemia di quest'anno, l'App verrà lanciata - se possibile - durante il prossimo Pellegrinaggio a Lourdes o nel 2021 in occasione di eventi speciali.

Importante, poi, la discussione tenuta sulla già citata Dichiarazione. Infatti, se-

ternazionale, al Vaticano e ad altre ONG di ispirazione cattolica. Una delle conclusioni: sviluppare versioni più concise per l'AMI Military App e per i militari più giovani;

- il contenuto del documento si basa sulle riflessioni di Papa Francesco sul Vaticano II come elaborazione della Dottrina sociale della chiesa. La Dichiarazione propone una serie di "cose da fare e da non fare" specifiche per guidare le azioni militari quotidiane nel mondo di oggi, e che potrebbero essere particolarmente utili nell'educazione dei militari cattolici. Durante la successiva vivace discussione, è apparso chiaro che alcune azioni dovrebbero essere intraprese per rispondere a diversi suggerimenti di miglioramento (diversità, brevità, ecc.) menzionati da varie delegazioni. Si è deciso che l'AMI EXECOM prenderà l'iniziativa per fare in modo che l'anno prossimo, con la Conferenza a Londra nel luglio 2021, la Dichiarazione venga finalmente approvata.

Inoltre, è stato presentato il cosiddetto piano d'azione (Action Plan) per descrivere sia i compiti già svolti che quelli ancora da portare a termine. Tutti i delegati sono invitati a leggere attentamente il



erano presenti i rappresentanti di 3 ulteriori stati. Si è dato il benvenuto ad una nuova organizzazione laica cattolica costituitasi nel Regno Unito.

Originariamente l'incontro era previsto a Londra, ma a causa di Covid-19 il Comitato Esecutivo (EXECOM) ha deciso di organizzare una VC. Le presentazioni della conferenza relative alle azioni intraprese e le spese sostenute sono state accolte con plauso dalla comunità, e sebbene fossero previste le elezioni dell'EXECOM, si è seguita l'indicazione proveniente dal Dicastero dei laici, famiglia e vita del Vaticano di posticiparle alla prossima conferenza che si terrà a luglio 2021.

Si è discusso della bozza del documento Dichiarazione di Londra, rivista la politica perseguita dall'esecutivo nel 2019 e la pianificazione per il periodo a venire.

Particolare attenzione la si è data allo status della AMI Military App denominata "Catholic Military Connect", che è in corso di realizzazione in collaborazione con Tweeting with GOD e grazie al contributo di alcuni stati membri.

Specifica accortezza è stata posta nell'elaborazione delle "Domande e Risposte" (Q&A), nella descrizione della vita di



condo la politica adottata, ogni dieci anni si redige una Dichiarazione per definire i punti di interesse dell'organizzazione. In merito alla specifica Dichiarazione di Londra sono stati evidenziati dai partecipanti i seguenti aspetti:

- il riferimento al Concilio Vaticano II presente in tutte le dichiarazioni sulla "Pace giusta" del 2000 e del 2010;

- la struttura del documento ha coniugato l'insegnamento sociale cattolico con l'esperienza militare - vedere, discernere, agire - ed è rivolta alla comunità in-

documento e a continuare ad attuare gli obiettivi prefissati.

Dopo quattro ore, il Presidente ha concluso con entusiasmo asserendo che questa prima videoconferenza peculiare nella storia dell'AMI ha avuto successo e che tutti delegati sono stati incoraggiati a rivedere il concetto abbozzato nella Dichiarazione più attentamente e ad elaborare strategie su come poterne trarre vantaggio nei rispettivi paesi, nelle organizzazioni e per i militari che rappresentano.

La condivisione come "assaggio della fraternità sacerdotale"

Come da tradizione anche quest'anno (un anno molto particolare, come ben sappiamo, condizionato dall'emergenza sanitaria) si è tenuto venerdì 18 settembre presso il Seminario Maggiore dell'Ordinariato Militare "Giovanni XXIII" - Scuola Allievi Cappellani, presso la Cecchignola (RM), l'incontro di comunità dei seminaristi e dei sacerdoti dell'équipe formativa con il nostro Pastore e Padre, Mons. Santo Marciànò, per l'inaugurazione dell'anno formativo.

Il Vescovo ha aperto l'incontro con queste parole: *"Siamo qui perché abbiamo conosciuto l'Amore di Dio"*. Un

amore che ha spinto tutti noi a intraprendere questa strada di amore e di fraternità.

Dopo i saluti iniziali e la preghiera i dodici allievi cappellani - quest'anno dodici come gli Apostoli - hanno condiviso le loro esperienze estive in trasferta, ugualmente importanti come il resto della formazione in loco. È stato proprio il Vescovo a ribadire che durante il periodo estivo il cammino e la formazione non si interrompono, ma proseguono nella comunione con Cristo e con i fratelli, anche a distanza. Tra le varie esperienze, tra gioie, divertimenti, speranze, ma anche dolore e lutto, ci sono anche i racconti dei due nuovi arrivati, Salvatore e Giuseppe, che hanno condiviso con la comunità del Seminario il

loro percorso di discernimento che li ha portati ad approdare all'Ordinariato Mi-

litare. Questa condivisione, come ha affermato Marciànò, è assaggio della fra-



ternità sacerdotale e, attingendo al vangelo del giorno, ha aggiunto: *"ci salviamo solo se stiamo insieme. Il seminario è questo: la conoscenza di Gesù Cristo che ti porta necessariamente alla conoscenza*



del fratello in quel rapporto di amicizia e di amore. Non puoi vivere senza l'amore

dell'altro. Il seminario come definito dai testi della Chiesa è Cenacolo". La parola d'ordine è "unità", in questo tempo in cui la Chiesa è spesso attraversata dalle divisioni. E, il tempo del Seminario è proprio fare parte della Chiesa, vivere in unità con essa.

L'incontro è poi continuato con la Santa Messa presieduta dal vescovo che, durante l'omelia, ha ribadito il valore ecclesiale, quindi l'importanza dell'evangelizzazione della Chiesa, in un momento storico che può essere definito come "Cristianizzazione dell'Occidente". La Chiesa, ha asserito il

Vescovo deve essere "Sacramento di salvezza" in modo "nuovo". È lo stesso vangelo del giorno (Lc 8, 1-13) che ne dà istruzione: mentre Gesù predicava e annunciava la buona notizia per città e villaggi con lui c'erano i Dodici Apostoli e altri personaggi, in

particolare modo le donne. Il Vescovo dunque pone l'attenzione sull'importanza che i laici hanno oggi nella Chiesa e nell'evangelizzazione, e in special modo nel mondo militare. Un argomento già caro a Giovanni XXIII. Insomma, c'è molto cammino che la Chiesa deve ancora fare. Un cammino che gli allievi cappellani del Seminario Maggiore dell'Ordinariato Militare hanno cominciato e che proseguono sotto la benedizione dell'Ordinariato Militare e in comunione con tutta la Chiesa.

COSIMO DAMIANO DIELLA

Dall'Ufficio Comunicazioni Sociali ... *"Vieni e vedi" (Gv 1,46). Comunicare incontrando le persone come e dove sono* è il tema che Papa Francesco, lo scorso 29 settembre, ha scelto per la 55ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che si celebra nel maggio 2021. Le parole dell'apostolo Filippo sono centrali nel Vangelo: "l'annuncio cristiano prima che di parole, è fatto di sguardi, testimonianze, esperienze, incontri, vicinanza. In una parola, vita". "Nel cambio epocale che stiamo vivendo, in un tempo che ci obbliga alla distanza sociale a causa della pandemia, la comunicazione può rendere possibile la vicinanza necessaria per riconoscere ciò che è essenziale e comprendere davvero il senso delle cose". Concetto in pratica ribadito più volte e in diverse circostanze pure dal nostro Ordinario Militare durante tutto il periodo di confinamento.

Non conosciamo la verità se non ne facciamo esperienza, se non incontriamo le persone, se non partecipiamo delle loro gioie e dei loro dolori. Il vecchio detto "Dio ti incontra dove sei" può essere una guida per coloro che sono impegnati nel lavoro dei media o delle comunicazioni nella Chiesa. Il testo del messaggio, che sarà pubblicato il 24 gennaio festa di San Francesco di Sales, in prossimità della celebrazione della giornata sarà poi trasmesso da questo ufficio a tutti i cappellani.

Le cresime a Civitavecchia-Monte Romano per figli di militari

Con grande gioia la comunità militare del comprensorio di Civitavecchia-Monte Romano sabato 26 settembre ha accolto l'Arcivescovo, S.E.R. Mons. Santo Marciànò, in occasione della celebrazione Eucaristica durante la quale sei ragazzi, figli di militari, hanno ricevuto il sacramento della Cresima.

L'Eucaristia è stata celebrata nella Parrocchia San Francesco di Paola, grazie all'accoglienza fraterna dei parroci, Mons. Elio Carucci e Mons. Alfredo Giovanetti, quest'ultimo cappellano militare in congedo. Presente il Comandante del Centro Simulazione e Validazione dell'Esercito, Gen. D. Claudio Minghetti e il Direttore della Direzione Marittima del Lazio e Comandante

della Capitaneria di Porto, il Capitano di Vascello (CV) Francesco Tomas. Presenti



anche le socie del Pasfa, una rappresen-

tanza delle associazioni combattentistiche e d'arma e una della Croce Rossa Italiana. L'Arcivescovo nell'omelia ha sottolineato l'importanza del sacramento della cresima, come dono speciale dello Spirito Santo per vivere una vita autentica e attenta ai bisogni degli ultimi. Dopo la comunione, uno dei cresimati, Ulderico Governatori, ha letto la "Preghiera nel tempo della pandemia" scritta da Mons. Marciànò. Il Gen. D. Claudio Minghetti, prima del termine dell'Eucaristia, prendendo la parola, ha ringraziato l'Arcivescovo per il tempo che dedica alla comunità militare di Civitavecchia-Monte Romano e lo ha ringraziato anche per le parole che ha rivolto ai presenti, lieti di stare insieme al proprio Pastore.

Erbil - Celebrazione per Paracadutisti e Trasmittitori

In occasione della festa dei Santi Arcangeli Michele e Gabriele, Patroni, rispettivamente, di Paracadutisti e Trasmittitori, il cappellano militare Don Giuseppe ha officiato la Santa Messa per i paracadutisti e i trasmettitori appartenenti all'Italian National Contingent Command Land operante nell'ambito dell'operazione "Inherent Resolve", ricordando anche i loro ca-

duti. La celebrazione si è svolta rispettando le direttive di contrasto al Covid-19 in un clima semplice, ma ricco di commozione, e con lo spirito di corpo che contraddistingue i nostri soldati. Nella serata, sul piazzale di Camp Singara, alla presenza del Generale Francesco Principe, i militari del contingente si sono radunati attorno all'altare per unirsi nella preghiera con il formulario

proprio della ricorrenza. Al termine del rito, il Comandante ha colto l'occasione per esprimere alcune riflessioni, complimentandosi con il personale per gli ottimi esiti dell'appena terminata visita del Ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, rivolgendo altresì i suoi sentimenti di stima e apprezzamento per il delicato lavoro svolto dal personale impiegato in teatro.

Aggiornamento pastorale per i Cappellani Militari

Si terrà dal 26 al 30 ottobre prossimo, presso la "Domus Pacis" di Santa Maria degli Angeli in Assisi, l'annuale Corso di aggiornamento pastorale sull'Assistenza spirituale e religiosa per Sacerdoti Cappellani Militari e per operatori volontari laici del settore. Di particolare importanza il tema in argomento: "Benessere e valorizzazione della persona nelle organizzazioni militari". Il Corso è strutturato in 21 ore per 7 moduli con la possibilità di riconoscimento per quanti intenderanno conseguire un master universitario. La prima sezione riguarderà "aspetti relazionali e organizzativi", mentre la seconda verterà, sempre in ordine alla tematica principale, sugli "aspetti giuridici".

il Patrono

San Giovanni XXIII

Angelo Roncalli nacque a Sotto il Monte, piccolo borgo del bergamasco, il 25 novembre 1881, figlio di poveri mezzadri. Divenuto prete, rimase per quindici anni a Bergamo, come segretario del vescovo e insegnante al seminario. Allo scoppio della prima guerra mondiale fu chiamato alle armi come cappellano militare. Inviato in Bulgaria e in Turchia come visitatore apostolico, nel 1944 è Nunzio a Parigi, per divenire poi nel 1953 Patriarca di Venezia. Il 28 ottobre 1958 salì al soglio pontificio, come successore di Pio XII, assumendo il nome di Papa Giovanni XXIII. Avviò il Concilio Vaticano II. Morì il 3 giugno 1963. Il 17 giugno 2017, la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti (protocollo 267/17) ha confermato San Giovanni XXIII patrono dell'esercito italiano, per «il suo zelo, come cappellano militare, nel promuovere le virtù cristiane tra i soldati, luminoso esempio di tutta la sua vita e il suo costante impegno in favore della pace».



ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

Nella gioia che viene dal Signore annunciamo che gli accolti Giovanni MIZZI e Luigi SARNATARO saranno ordinati **DIACONI**

per l'imposizione delle mani e la preghiera di consacrazione di S.E. Rev.ma Mons. SANTO MARCIANO Ordinario Militare per l'Italia

Giovedì 29 ottobre 2020 - ore 11,30
Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola - Assisi

"Prendete perciò l'armatura di Dio, [...] stando come calzatura ai piedi, lo zelo per preparare il Vangelo della pace".

Sarà possibile assistere in DIRETTA STREAMING all'Ordinazione dalla Pagina Facebook, il Canale YouTube FBATI ASSISI e attraverso la WebTV del sito www.porziuncola.org e dall'App gratuita FBATI ASSISI